

OGGI 10 OTTOBRE 2014

MOBILITAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA

ecco perché

il Coordinamento nazionale a sostegno della Legge di Iniziativa Popolare “Per una buona scuola della Repubblica”

oggi è qui e lo sarà domani e dopodomani e ogni volta che sarà necessario ricordare a chi governa che la scuola, l'università la ricerca sono beni preziosissimi che appartengono a tutti noi. E tutti noi, un paese intero, che direttamente o indirettamente abitiamo i luoghi della formazione pubblica, siamo chiamati a reagire.

Da troppi anni ormai, le nostre istituzioni scolastiche sono lasciata andare come fossero un peso. Ferrivecchi. Immiserite fino alla soglia di povertà languono abbandonate eppure vitali sotto la cenere, in attesa di un nuovo colpo. Forse il colpo di grazia?

Il piano scuola, presentato da Matteo Renzi in diretta TV, come nella migliore tradizione berlusconiana, trasforma la scuola in azienda, destruttura il contratto collettivo nazionale e rende i docenti, a chiamata diretta, dipendenti del preside-manager. Non è semplicemente una proposta da criticare. Rappresenta una provocazione inaccettabile che il mondo della scuola respinge al mittente, denunciando il demagogico, enfatico richiamo all'ascolto, come pura finzione.

E' giunto il tempo di dire BASTA!

Se ci fosse davvero ascolto, se ci fosse interesse autentico, Renzi e il suo esecutivo saprebbero che una riforma della scuola aderente ai principi costituzionali c'è già ed è **la Legge di Iniziativa Popolare “Per una buona scuola per la Repubblica”**

Frutto di un vero impegno condiviso, elaborata dal basso, da chi nella scuola ci vive, sottoscritta da 100.000 elettori certificati_è pronta per il suo iter parlamentare. Essa impegna l'investimento costante del 6% del PIL nell'istruzione pubblica; ridisegna l'offerta formativa statale ai sensi degli artt. 33 e 34 della Costituzione, proponendo un biennio unitario e un triennio d'indirizzo, anticipando l'obbligo scolastico al terzo anno della scuola dell'infanzia fino ai 18 anni; indica puntuali forme di sostegno per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, con bisogni speciali e per i migranti. Impone un piano straordinario reale per l'edilizia scolastica e ripropone il tempo pieno e le compresenze, testimoniando una profonda attenzione per la dimensione pedagogica della scuola, che trova nella costante attività degli organi collegiali di riflessione e valutazione dei processi formativi, forme efficaci e condivise di autocontrollo del suo operato e di rendicontazione sociale.



<http://lipscuola.it/blog/>

Testo dell lip: <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00801606.pdf>